



AUS SORGE UM ITALIEN...

...nicht wegschauen!



E-MAIL: redaktion@aussorgeumitalien.de - INTERNET: www.aussorgeumitalien.de

AUS SORGE UM ITALIEN (PREOCCUPATI PER L'ITALIA)

Un nuovo regime in Italia – e noi guardiamo altrove?

Berlusconi è un fenomeno folcloristico, come sembrano credere ancora alcuni commentatori tedeschi? Purtroppo no, perchè Berlusconi sta cercando di installare, nel cuore dell'Europa, un regime di stampo autoritario in cui principi fondamentali della democrazia vengano annullati. E non è escluso che abbia successo – se lo si lascia fare.

Berlusconi deve la sua influenza sull'opinione pubblica italiana, così come il suo ingresso sulla scena politica, al suo impero mediatico. Se questo sia stato costruito o no con i mezzi della corruzione è oggetto di diversi precedenti penali. Evidentemente anche lui ne è consapevole, perchè cerca con tutti i mezzi di impedire che i processi si svolgano. Già durante le sue precedenti fasi di governo era riuscito a far emanare ben 18 leggi “ad personam” a tutela dei suoi interessi. Anche dopo il suo ritorno al governo nel 2008 la sua prima iniziativa giudiziaria è stata rivolta a bloccare, per la durata del suo mandato, i procedimenti penali in corso contro di lui. In seguito all'annullamento per inconstituzionalità di questa legge da parte della Consulta (paragonabile in Germania al “Bundesverfassungsgericht”), Berlusconi ha dichiarato che si tratta di un atto eversivo della Corte Costituzionale contro di lui, cioè contro il capo del governo eletto dal popolo, e che è necessario cambiarne la composizione. Ora pretende che venga complessivamente modificata la legislazione relativa ai processi e alle prescrizioni per ottenere che i suoi procedimenti giudiziari vengano annullati – senza curarsi del fatto che ciò comporterebbe anche l'annullamento di migliaia di altri processi in cui sono in gioco i diritti di tanti altri cittadini. Ha denunciato i giornali ancora critici e minaccia di distruggerli economicamente. **Quello a cui punta è un presidenzialismo di stampo autoritario** in cui, secondo il modello americano, il capo del governo venga eletto direttamente dal popolo e, forte del suo potere sui media, si rivolga direttamente al popolo con sempre nuovi plebisciti. A differenza di quanto avviene negli USA, però, senza una giustizia e una stampa indipendenti.

Berlusconi governa soprattutto grazie alla coalizione tra il suo partito, il “Popolo della libertà”, con la Lega Nord, la cui demagogia xenofoba non conosce limiti. Dall' inizio del nuovo governo le aggressioni a immigrati e omosessuali sono

all'ordine del giorno e il diritto d'asilo garantito dalla costituzione è, di fatto, annullato.

Non è nostra intenzione demonizzare Berlusconi. **La sua coalizione governativa è stata eletta dalla maggioranza degli italiani in piena consapevolezza della sua storia personale e delle sue intenzioni politiche.** Il suo potere è, dunque, anche un sintomo di crisi della società italiana, come lo sono anche la debolezza e le spaccature nell' opposizione. Ciò non affievolisce la nostra preoccupazione, perchè non amiamo dell'Italia solo la cultura, ma anche la sua gente. Tanto più che - in un'Europa unita che rispetta i diritti umani e la democrazia - il nostro destino è legato strettamente a quello dell'Italia. **Se in Italia si afferma un regime autoritario è tutta l'Europa che viene colpita.**

Sarebbe un errore stendere su tutto questo un pietoso velo di silenzio, perché **anche in Italia vi sono persone che lottano contro queste tendenze** e non dobbiamo scoraggiarle con la nostra passiva indifferenza. Anche chi ha votato Berlusconi non è insensibile di fronte ad un possibile isolamento del regime all'estero. Solo una parte della stampa estera riferisce senza remore, per il momento, sulla situazione italiana. Il parlamento europeo ancora non è riuscito a pronunciarsi contro le minaccia per la libertà di stampa e di opinione in Italia. Il Partito Popolare nel parlamento europeo ancora tollera il partito di Berlusconi nelle sue fila. **Giustamente scrive Roberto Saviano, in un appello pubblicato da Repubblica, che in Italia non si tratta più di scegliere tra destra o sinistra, ma è in gioco lo stato di diritto.** Il costo del silenzio sarebbe troppo alto, per l'Italia e per l'Europa. Perciò cerchiamo persone che condividano la nostra preoccupazione per l'Italia, che desiderino maggiori informazioni e che siano disposte a riflettere, insieme a noi, su cosa fare per fronteggiare la situazione italiana.